

Italiano: il mito di Orione.

ORIONE E LO SCORPIONE

Molti miti cercano di spiegare alcuni aspetti e fenomeni della realtà, come la forma che si crea unendo con una linea le stelle di una costellazione.

Leggi una delle tante versioni che si possono leggere sul mito di Orione.

Orione era un cacciatore gigante di straordinaria bellezza e forza. Se ne andava in giro per le foreste senza temere né i selvaggi cinghiali né i fieri leoni; inoltre riusciva a scovare anche le prede più abili a nascondersi.

La sua compagna, la dea della caccia Artemide, era orgogliosa del suo fedele e amato cacciatore e non vedeva in lui alcun difetto.

Ma un difetto Orione ce l'aveva: era molto presuntuoso. Se ne andava in giro a vantarsi della sua abilità nella caccia dicendo a tutti, umani e divini: << Non esiste creatura vivente in grado di sfuggirmi. Sia che io usi l'arco e le frecce, sia che io usi la lancia o ancora le mie sole mani, io posso uccidere qualsiasi creatura sulla Terra!>>

Tuttavia, questa arroganza suscitò l'ira di Gaia, la Terra, che inviò contro di lui uno scorpione gigante per punirlo.

Orione e lo scorpione ingaggiarono una feroce battaglia: il cacciatore fronteggiava il nemico schivando a più riprese le sue potenti chele, lo scorpione si contorceva per sfuggire ai fendenti della spada di Orione. Le rocce tremavano ad ogni loro scontro e il cielo si tingeva del rosso sangue delle loro ferite. Ad un certo punto Orione, roteando in alto con un balzo, scagliò in rapida successione due frecce, che si andarono a conficcare nelle chele del grande aracnide, bloccandole al suolo.

Allora Orione, vedendo il nemico immobile e inerme, gli si avvicinò con tracotanza per infliggergli il colpo di grazia. Grande errore sottovalutare il nemico! Grande errore lasciarsi ottenebrare dalla presunzione! Infatti lo scorpione, quando il cacciatore era ormai a un solo passo da lui, sollevò la coda e lo colpì al centro del petto con il suo pungiglione velenoso.

La morte di Orione lasciò Artemide sconvolta e affranta; a lungo pianse il compagno perduto. Un giorno Zeus, re degli dèi e padre di Artemide, per dare consolazione alla sua disperata figlia e concedere rispetto e onore al cacciatore morto, trasformò Orione in una costellazione che andò a rischiarare i cieli.

Ma anche lo scorpione venne tramutato in costellazione, perché si era battuto con coraggio e intelligenza contro un nemico apparentemente invincibile.

Da allora, Orione e lo Scorpione sono opposti nel cielo notturno, e si narra che quando Orione scompare sotto l'orizzonte, lo Scorpione lo insegue.

Bisia

✍️ 1. Evidenziamo le sequenze narrative. Tutte le cose che non hai evidenziato sono gli aspetti connotativi del testo: descrizioni, dialoghi, considerazioni personali.

✍️ 2. Aiutandoti con le parti evidenziate, scrivi un riassunto breve di questo mito.

✍️ 3. Disegna a modo tuo la scena della battaglia tra Orione e lo scorpione.

